

ri di handicap psico-fisici, è stata costretta a correre ai ripari, senza rinunciare tuttavia a tentare di scaricare le proprie «leggerezze» su altri. «Oramai è chiaro che quella del Pd è una vera e propria campagna ideologica perché, nel merito, non si spiega altrimenti il fatto che ci sia ancora qualcuno che si ostina a non vedere, non sentire e non capire che le linee guida del Veneto in materia di trapianti non discriminano assolutamente nessuno», ha infatti sostenuto l'assessore alla Sanità Luca Coletto annunciando che di questo polverone sollevato qualcuno «dovrà assumersi la responsabilità».

LA RETROMARCIA

Sta di fatto che le cose dette una base di fondamento dovevano averla se la stessa Giunta si è affrettata a emanare, lo scorso 3 giugno, una «circolare applicativa» relativa proprio all'Allegato A nella quale non compaiono più le «controindicazioni assolute», ma anzi, si scrive che il documento è «fondamentalmente rivolto a garantire, in ogni possibile condizione, il più alto livello assistenziale possibile». Si scrive anche che, laddove ci si trovi di fronte a

Piero Ruzzante, Pd

Adesso devono togliere quel divieto dalle Direttive regionali

condizioni cliniche «che compromettono la capacità del paziente di comprendere le implicazioni del trapianto», devono scattare misure di assistenza post-trapianto tali da garantire tutta l'assistenza medica e psichica necessaria al paziente. E se non esistesse una rete familiare e sociale in grado di far fronte a questo percorso, «sarà necessario coinvolgere, da parte degli operatori del Centro di riferimento, tutta la rete di sostegno sociale pubblica».

L'assessore ritiene «stupefacente che ci si continui ad attaccare alla dicitura scientifica "controindicazioni assolute"», e teme addirittura che questo polverone possa allontanare la gente «dal concetto di donazione come atto d'amore». I consiglieri regionali Pd, Piero Ruzzante, Pigozzo e Azzalin, che hanno presentato un'interrogazione urgente e denunciato il tutto in una conferenza stampa, sono di diverso avviso. «Questa è la prima vera vittoria nella nuova legislatura dal parte del Pd - commenta Ruzzante - ma ancora non basta: ora chiediamo che la circolare applicativa diventi parte integrante delle linee guida della Regione sulla regolazione dei trapianti». Che si cancellino, cioè, due parole. ❖

Sei domande Che coerenza c'è tra questa regola e...

1 ... il sostenere che una persona va mantenuta in vita anche quando la scienza ha detto che non ci sono più speranze?

2 ... la posizione di chi dice che una donna non deve abortire mai, nemmeno se c'è la certezza che metterà al mondo un bambino che non potrà essere sottoposto a trapianto?

3 ... chi (come anche la Lega Nord) si è opposto in tutti i modi, fino a farne una legge dello Stato, alla diagnosi preimpianto degli embrioni?

4 ... si oppone alla ricerca sulle cellule staminali embrionali che pure potrebbero aprire in futuro nuove speranze per la creazione in laboratorio di organi da utilizzare per i trapianti?

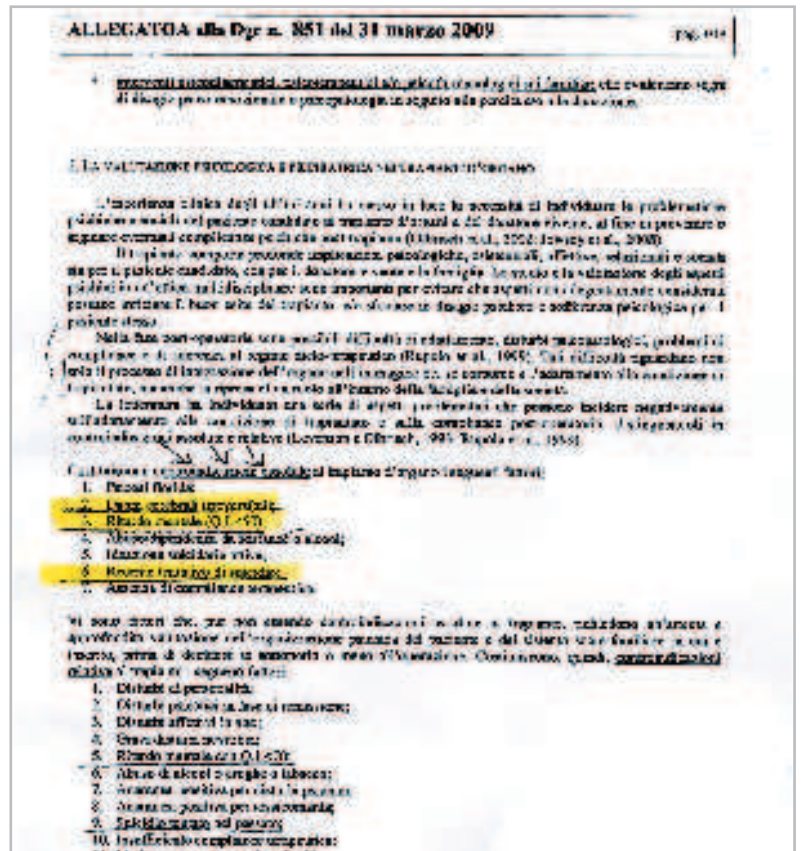
5 ... chi si rifiuta di permettere la ricerca sugli embrioni sostenendo che «l'embrione è uno di noi»?

6 ...chi, come il Cardinale Bagnasco, sostiene che il "batterio artificiale" scoperto da Craig Venter è «frutto dell'intelligenza umana che è un grande dono divino»?

CIVITAVECCHIA

Nessun maltrattamento, ma interventi necessari. Lo ha detto al Gip Francesco Perna, l'infermiere del centro di riabilitazione arrestato per maltrattamenti ai danni di disabili

IL DOCUMENTO



«Costituiscono controindicazioni assolute» 13 cause (dai danni cerebrali irreversibili, al ritardo mentale) elencate nell'allegato al Dgr 851 del 2009

Fuori! La carrozzina danneggia il pavimento

Vicenza, proibita ad una disabile la visita ad una villa palladiana. Paga cinque euro, ma non la fanno entrare

La storia

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

VICENZA fircro@unita.it

Mi spiace, ma lei qui non può entrare. Le ruote della sua sedia a rotelle potrebbero rigare il pavimento». Con questa scusa, il custode di una villa palladiana, a Vicenza, ha vietato l'ingresso ad Angela, una signora di 62 anni, costretta su una carrozzina. Domenica pomeriggio, insieme ad alcuni amici arrivati da Firenze, Angela aveva deciso di visitare villa La Rotonda, una maestosa residenza progettata dal grande architetto rinascimentale nel 1566. «Siamo arrivati davanti al porto-

ne pieni di entusiasmo - racconta la protagonista dell'incredibile avventura - ma il custode mi ha bloccata davanti al cancello, spiegandomi che mi sarei dovuta accontentare di restare fuori, in giardino, pagando un biglietto di cinque euro». A quel punto, gli amici hanno chiesto se ci fossero problemi logistici nell'accesso alla struttura, legati a una particolare ripidità delle scale o alla presenza di porte troppo strette. Niente di tutto questo: il divieto era unicamente legato al pericolo che le ruote della sedia danneggiassero il pavimento. «A quel punto ho detto ai miei amici che li avrei aspettati fuori, ma loro, indignati, hanno rinunciato alla visita. E così ce ne siamo andati. Anche se la villa è privata, non trovo affatto giusta questa discriminazione». ❖